

- SLIDEA - LA NOTTE DI VALPURGA

Sono solo preda del caos.

Qui sospeso, qui distorto.

Colpi di tamburo sulla pelle illuminati dal fuoco,
lento avvampa e brucia il respiro: rito di passaggio e rinasco ancora.

Furore, mi voglio gettare in un ritmo ossessivo; frenesia estatica e sudore sul viso.

Solo nuvole, ormai sono ad un passo dal paradiso.

Compiamo l'antico rituale in cerca di risposte.

No, non morirò. No, non morirò mai. No, non morirò e penso esploderò un po'.

Son senza limiti, senza limiti. Son sensazioni che portano ricordi

Qui rapito, qui assolto; siamo tutti parte dello stesso essere,
piccole foglie in un turbine. Un solo movimento per sentirci un solo corpo

Furore, mi voglio gettare in un ritmo ossessivo; frenesia estatica e sudore sul viso.

Solo nuvole, ormai sono ad un passo dal paradiso.

Compiamo l'antico rituale in cerca di risposte.

Qui sospeso, qui distorto, qui rapito, qui assolto.

Bombe nella mia testa ed io scoppio a ridere, cado ma sono ancora immerso nelle nuvole.
Colpi di tamburo sulla pelle come colpi di cannone sulle folle tra uomini di latta coperti di
ruggine e passeggeri appesi ad un mondo instabile. Potrei rinascere a pezzi o risvegliarmi
in un mondo di matti, ma almeno i pazzi vivono sui tetti e con le stelle ridono di noi.

Furore, mi voglio gettare in un ritmo ossessivo; frenesia estatica e sudore sul viso.

Solo nuvole, ormai sono ad un passo dal paradiso.

Compiamo l'antico rituale in cerca di risposte.

No, non morirò. No non morirò mai.

Cerco, cerco, cerco una risposta.